

Sopra una montagnola in parte cantinata, ora sorgente a levante del futuro piazzale principale, sarà costruito un edificio ad uso caffè-birreria-ristorante, integrato da due terrazzi ombreggiati da alberi ad uso *dehors*; al piano terreno i servizi igienici i magazzini e i locali di custodia, il tutto sistemato ai lati di un ampio androne (utile per riparo in caso di acquazzoni) collegante il piazzale d'accesso col piazzale principale.

Il complesso così ottenuto nella zona di vetta del poggio, dovrà essere integrato da due sistemazioni accessorie. Una a ponente, nel terreno in lieve declino verso il Po, in continuazione del piazzale principale, costituito da roseti, aiuole, arbusti e conifere nane con gradinate e stradini. L'altra sulla ripida scarpata orientata a mezzanotte, attualmente occupata da un bosco ceduo: il ceduo dovrà essere opportunamente diradato, avviato alla trasformazione in bosco di alti fusti, ed essere reso accessibile al pubblico con stradini, gradinate e luoghi di sosta che nei mesi estivi offriranno il ristoro di una confortante frescura.

La sistemazione completa del parco richiederà tre anni di tempo con una spesa (opere di sterro e di adattamento, demolizioni, costruzioni, condutture, acquisto di piante) di circa L. 5.500.000.

Con il provvedimento di cui sopra la Città ha compiuto un passo di più per il razionale ordinamento della collina in quanto il nuovo parco farà organicamente sistema con la strada di vetta Superga-Parco della Rimembranza e con i balconi-belvedere per essa previsti, con le Ville Genero e San Severino, e costituirà un complesso di zone verdi e panoramiche indispensabili per la valorizzazione della zona e per orientarvi e inquadrarvi le correnti della edilizia privata.

Inoltre ha brillantemente proseguita l'attuazione del programma organico per la dotazione del suo centro urbano di un complesso di polmoni verdi vari di carattere e di funzione urbanistica a seconda della località.

Per i vecchi pensionati e per i bambini — il tramonto e l'aurora — il giardino Sambuy a Porta Nuova e l'ex giardino reale fra piazza Castello e la Mole; per gli sportivi il giardino della Cittadella e il Parco Ruffini a San Paolo; per i convalescenti la quieta aiuola Balbo e la montagnola di Piazza Cavour; per gli innamorati e le manifestazioni d'arte il Valentino; per le merendate popolari del lunedì di Pasqua il Parco Carrara alla Pelierina e le pendici frondose del Monte dei Cappuccini.

Il Parco di Cavoretto, a mio parere, sarà per gli austeri buongustai — un poco misantropi — dal primo Ottocento piemontese (raccomando loro come *stupefacente* specifico il « Dizionario » del Casalis: dalle sue pagine di prosa saporosamente vecchiotta balzano ad ogni momento deliziose macchie di querceti alla D'Azeglio, scorci di fiumi, sfondi di castelli alla Gonin, larghe chiarite di cielo azzurro, ampie vedute su pascoli sereni, con un senso tutto romantico e affascinato del paesaggio e della vicenda storica) che il panorama solenne delle Alpi, lo sgroppare possente dei colli monferrini ammantati di castagneti e di vigne, la distesa infinita dei prati fumanti nella pace del crepuscolo, ameranno accordare col fluire sommesso delle rievocazioni, delle nostalgie, delle fantasticherie, delle ricostruzioni alla Burzio.

Col libro amico a portata di mano — sempre che, bene inteso, l'orchestrina del bar non disturbi, i clacson degli automezzi parcati non facciano chiasso, la radio non trasmetta le quotidiane canzonette partenopee o le novità di San Remo — i solitari pensosi potranno evadere e perdersi in una deliziosa, preziosa, riposante lettura fuori del tempo e dello spazio

*... sorge Cavoretto in amena e ferace collina sulla destra sponda del Po, in distanza di due miglia a scirocco da Torino e di un miglio e mezzo da Moncalieri.*

*Passa per questo territorio la strada reale di Piacenza: delle sue strade comunali una tende alla Capitale, un'altra al Capoluogo di mandamento, una terza al comune di Revigliasco. Vi corrono due rivi: uno chiamasi Patonera e l'altro Bogino... tutto il territorio è composto di fruttiferi colli su cui stanno agiate signorili case, a molte delle quali giungono facilmente le vetture a due cavalli percorrendo le comunali strade, le vicinali e le private...*

*... La chiesa parrocchiale è dedicata a San Pietro in Vincoli; si fa in essa solennemente la festa di Nostra Donna del Rosario...*

(1) DOMENICO CARUTTI, *Storia di Vittorio Amedeo II*. Torino, Clauden, 1897, pag. 480.

(2) Nel *Tramonto di un Re*. Milano, Mondadori, 1922 di NINO BENINI, la drammatica riunione e la umanità profonda dei protagonisti sono mirabilmente rievocate.

(3) FILIPPO BURZIO, *Piemonte*. Torino, Subalpina, 1938, pagg. 208-209.

(4) D. CARUTTI, *Storia del Regno di Carlo Emanuele III*. Torino, Botta, 1859, vol. I, pagg. 276-277.

(5) CASALIS, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*. Fascicolo 13° (Cavoretto, pagg. 308 e segg.). Torino, presso Maspero, 1837.

(6) Per i rimanenti terreni di adatti verso il Po, ai piedi del poggio sovrastante è allo studio la costituzione di un vincolo a zona verde.